

Due importanti provvedimenti del consiglio e della giunta Per le nuove attrezzature 16 miliardi agli ospedali

Come hanno lavorato amministrazione e commissione per la ripartizione dei fondi - Strumentale astensione de

Dopo un lungo lavoro di verifica svolto dalla giunta il Consiglio regionale ha stanziato, nella sua ultima seduta, la somma di 16 miliardi per rinnovare e ampliare le attrezzature scientifiche degli ospedali toscani. Questa grossa cifra verrà nella gran parte (11 miliardi) ripartita tra consi...

mente dagli enti ospedalieri a seconda della capacità contrattuale di ognuno di essi. Inoltre è stato deciso di accantonare un miliardo e mezzo da destinare al ripristino della dotazione strumentale usata di proprietà dell'Università di Firenze...

Come si è giunti a determinare la ripartizione? Gli ospedali toscani avevano formulato, dal gennaio '78, richieste complessive per 45 miliardi. Per questo è stato necessario un lavoro intenso di verifica critica.

Per l'edilizia rurale ora ci sono i soldi Approvato il bando di concorso per l'assegnazione dei finanziamenti

Il bando di concorso per l'individuazione dei soggetti beneficiari dei contributi statali per gli interventi di edilizia rurale è stato approvato dalla giunta regionale nel corso dell'ultima riunione. Questi interventi di edilizia rurale sono diretti alla costruzione, all'ampliamento o al riattamento di fabbricati rurali ad uso di abitazione.

Possono presentare la domanda i coltivatori diretti, proprietari o affittuari, i mezzadri o coloni, o gli imprenditori a titolo principale, purché risiedano da almeno cinque anni nell'abitazione medesima (nel caso di riattamento o ampliamento) in altra abitazione rurale compresa nello stesso territorio comunale o in quello di un comune contiguo nel caso di nuova costruzione o nel caso di recupero di abitazione non occupata.

I soggetti devono esercitare l'attività agricola e nessun convivente nel nucleo familiare deve possedere altra abitazione rurale in proprietà nel territorio comunale o nei comuni contigui. Inoltre il reddito complessivo del nucleo familiare deve essere inferiore a 10 milioni annui.

Per l'edilizia rurale ora ci sono i soldi Approvato il bando di concorso per l'assegnazione dei finanziamenti

Possono presentare la domanda i coltivatori diretti, proprietari o affittuari, i mezzadri o coloni, o gli imprenditori a titolo principale, purché risiedano da almeno cinque anni nell'abitazione medesima (nel caso di riattamento o ampliamento) in altra abitazione rurale compresa nello stesso territorio comunale o in quello di un comune contiguo nel caso di nuova costruzione o nel caso di recupero di abitazione non occupata.

Le cause civili riprendono ma i problemi rimangono

La corte d'appello ha dichiarato nulla la sospensione delle cause civili - La presa di posizione della CGIL - Le pressioni del sindaco presso il ministro

LIVORNO — Ieri il tribunale ha riaperto le porte alle cause civili. Le udienze sono riprese, di nuovo si è parlato di divorzi, separazioni, risarcimenti danni e incidenti stradali, sfratti. Ma questo non significa che la situazione si sia normalizzata. Tutt'altro.

Il problema della carenza di giudici e delle migliaia di cause pendenti resta. Anzi si fa sempre più grave, visti i buchi nell'acqua con i quali si sono risolte le proteste avanzate fino ad oggi. Da alcuni mesi la situazione che si è prodotta al tribunale di Livorno è diventata insostenibile. Al 30 giugno di cause civili pendenti erano 3988 e 2772 quelle penali. Viaggi, lettere, proteste, non sono serviti a niente.

Vista la mancanza di provvedimenti e di indicazioni da parte del consiglio superiore della magistratura e della corte d'appello di Firenze, il presidente del tribunale di Livorno, dottor Busotto, si è trovato di fronte ad una scelta: sospendere l'attività del contenzioso civile o bloccare i processi penali.

In un tragico incidente stradale a Marina di Massa

È morto il compagno Francesco Ferrandello

MARINA DI MASSA — In un tragico incidente stradale ha perso la vita, la notte scorsa, il compagno Francesco Ferrandello, consigliere comunale del Pci a Forte dei Marmi. Ferrandello, a bordo della sua Mini, targata Lucca 116786, è andato a scontrarsi contro un'Alfa Sud, targata MS 89111, condotta da Adriano, 41, di Carrara, dove abitava in via Don Minzoni. Entrambi sono morti sul colpo.

L'incidente è avvenuto sul lungomare che congiunge Marina di Massa con Forte dei Marmi. Erano circa le quattro del mattino. A quell'ora, in località Povero all'altezza di via Pistola, non transitava nessuno. Nessuno quindi ha visto nulla.

Documento del Direttivo regionale L'impegno del Pci per attuare il piano sanitario

Il comitato direttivo regionale del Pci si è riunito per esaminare gli impegni e le scadenze che si presentano di fronte al partito per l'attuazione della riforma sanitaria in Toscana.

A conclusione è stato approvato un documento in cui si rileva, innanzitutto, che l'attuazione della riforma nel rispetto dei tempi previsti dalla legge, è resa difficile dai ritardi governativi per quanto riguarda gli adempimenti relativi ai decreti delegati in applicazione dell'articolo 47 che disciplina lo stato giuridico del personale, agli articoli 20 e seguenti relativi alla tutela dei lavoratori sui luoghi di lavoro e dell'ambiente, e dai ritardi con cui il governo ha presentato al parlamento il progetto di legge n. 3082 con l'obiettivo di adattare alle Regioni ed agli enti locali l'eventuale ritardato nell'attuazione della riforma sanitaria.

Tutto ciò impone al Pci, assieme alle altre forze democratiche e organizzazioni sociali una azione ampia ed incisiva per dare effettiva attuazione al piano sanitario in Toscana, tenendo presenti le gravi conseguenze che da un eventuale slittamento potrebbero avervi sia sul piano funzionale, sia per la perdita di prestigio delle istituzioni democratiche e delle loro forze politiche.

Il comitato direttivo rileva che, nonostante le difficoltà grandi, occorre arrivare all'approvazione della legge istitutiva dell'U.S.L. del piano sanitario regionale e soprattutto alla costituzione delle assemblee delle associazioni intercomunali, come previsto dalla legge approvata nel luglio e dalla delibera che stabilisce i criteri e le modalità per la prima costituzione delle associazioni intercomunali approvata dal consiglio regionale nell'ottobre.

Le assemblee dovranno esprimere il comitato di gestione delle U.S.L. entro il 1-1-1980. Il comitato direttivo sottolinea che, in Toscana si arriva a questa importante scadenza con una esperienza valida ed importante.

Turismo e congressi nell'economia pisana

PISA — Domani, alle ore 9, nella sala del Consiglio provinciale sarà concluso l'incarico di studio su «Turismo nella normativa toscana e riflessi organizzativi di una attività congressuale», con una tavola rotonda sul tema: «Significato del patto dei congressi nell'economia pisana». I relatori saranno: l'assessore regionale al turismo

A Massa Carrara in pericolo l'occupazione Ricatto della Montedison per ottenere i permessi

Riguardano lavorazioni sotto controllo - Gli accertamenti dell'ente locale - Gli impianti avevano causato l'inquinamento di una falda freatica

MASSA CARRARA — Sorpresa ha destato il documento che la Montedison Diag ha diffuso al termine di un incontro con i responsabili provinciali e regionali del sindacato FULC, FUP e del consiglio di fabbrica svoltosi nella sede dell'Associazione degli industriali di Carrara, nella giornata di mercoledì 7 novembre. Il documento si fa trasparente in merito all'azienda di operare sui livelli occupazionali per costringere le amministrazioni comunali e provinciali a concedere una serie di permessi di lavorazione che al momento non hanno ancora ottenuto il benestare dei tecnici.



All'incontro erano presenti per la Montedison Ing. Marzolo, vice direttore della divisione agricoltura, il dr. Carriello, il dr. Grilli e l'ingegner Bossi, direttore dello stabilimento Diag di Massa. Per il sindacato erano presenti Leonard, Bagnoni, Diamanti, Geloni e Luchini. Il documento, dopo aver illustrato che una delegazione Montedison si era incontrata con i rappresentanti sindacali, dice testualmente: «La società ha come obiettivo (ai sindacati) che le autorizzazioni recentemente concesse, data la loro limitatezza, non rispondono alle effettive necessità di una gestione economica né permettono di intraprendere una soluzione definitiva del problema. Pertanto la Montedison ha dichiarato che sarà costretta ad assumere piena libertà di azione, nell'ambito delle norme giuridiche e della prassi sindacale, per correggere una situazione divenuta ormai insostenibile». Un ultimatum, insomma.

I permessi concessi e a cui si fa riferimento nel documento Montedison riguardano l'impianto-pilota e quello per la lavorazione del trafilato. Per il primo di questi impianti i permessi erano stati revocati lo scorso giugno, quando l'ufficio di Igiene del Comune di Massa rilevò l'inquinamento della falda freatica. Si accortosi, in quell'occasione, che la causa dell'inquinamento era da attribuirsi al suddetto impianto.

Ora, fatti i dovuti accertamenti e dopo che la Montedison ha provveduto ed omviare alle cause che avevano provocato l'inquinamento stesso, il Comune ha deciso che lo stesso possa riprendere a funzionare e con esso per la prima volta l'impianto per la produzione del trifilato. Questa «boccata di ossigeno» — l'essere riusciti ad avere garanzie per il riscaldamento del mese in corso — è frutto di una febbrile e incessante serie di telefonate che il primo cittadino ha fatto da destra e a manca, non esclusa la segreteria particolare del ministro dell'Industria Bisaglia. Con la disponibilità di questo quantitativo — ci ha dichiarato il sindaco — non viene assolutamente a cessare il carattere di emergenza in quanto nel prossimo mese di dicembre, se non interverranno fatti nuovi, saranno nuovamente sottoposti a duri sacrifici, non escluso quello di vivere in casa con il capotto. L'intervento dell'AGIP — tiene a sottolineare Finetti — non deve quindi lasciar supporre ai cittadini che siamo tornati alla normalità: la situazione è sempre grave e si imporranno misure di contenimento dei consumi ancora più restrittive di quelle previste dal decreto governativo. Emergerà, con il consenso della giunta, una ordinanza con la quale indicheremo, con carattere prioritario, fasce orarie di funzionamento degli impianti di riscaldamento divise per classi ed edifici. Tenendo conto delle ore di permanenza nei locali, stabilendo di conseguenza quale sarà il periodo di accensione giornaliera delle caldaie. Frattanto da ieri, con una settimana di anticipo, il prelievo ha autorizzato il sindaco di Orbetello ad anticipare l'accensione dei termosifoni nelle case e negli uffici. E' il primo comune marchigiano che ha chiesto una deroga dai termini previsti dal decreto governativo.

Lunedì un convegno sulla comunità ebraica durante il fascismo

«Olocausto a Pisa» una giornata di studi

Gli episodi salienti delle persecuzioni naziste - Ci furono però anche rapporti con il regime - Relazioni e comunicazioni nella sala delle Baleari

PISA — «Olocausto a Pisa: a quarant'anni dalla legislazione razziale». Sul tema lunedì una giornata di studio e di dibattiti per chi ha dimenticato o è perplesso. Il che non hanno vissuto questo capitolo sanguinario della storia mondiale. Nelle intenzioni di chi ha organizzato questa iniziativa il convegno vuole essere un'occasione per ricostruire con l'obiettività della storia le vicende della comunità ebraica pisana sotto il fascismo. Anche a Pisa gli ebrei furono perseguitati.

Come l'eccidio di casa Pardo, la casa di via Sant'Andrea dove risiedeva il presidente della Comunità ebraica ed ospitava una decina di rifugiati. Ma al convegno organizzato dal comune e dalla comunità ebraica di Pisa non si parlerà solo di questo. «Intendiamo affrontare la materia in modo divulgativo — spiega il professor Bruno Di Porto — ma senza abbandonare il rigore della indagine storica». Si parlerà quindi anche di quando la comunità pisana non donò le chiavi d'oro alla patria, dei messaggi di «cordialità» tra autorità fasciste ed esponenti ebrei, dei proclami di «fedeltà fascista» pronunciati anche da membri della comunità pisana.

Mentre in Germania fin dall'ascesa del nazismo il problema razziale è stato impostato in termini radicali di esclusione dalla vita civile prima, e di eliminazione fisica in seguito, in Italia, secondo il professor Di Porto, il quadro è più dialettico. E' proprio questa complessità storica che si tenterà di mettere a fuoco durante il convegno e con le due mostre allestite per l'occasione. Le mostre riproducono documenti e foto dell'epoca. Durante la giornata di studio, che è aperta al pubblico (la comunità ebraica ha anche sollecitato il provveditorato agli studi perché faciliti la presenza di studenti) sarà proiettato un breve filmato sui campi di sterminio nazisti.

Questo il programma dei lavori. Lunedì 12 novembre, alle 9, nella sala delle Baleari in Comune, apertura del convegno e inaugurazione delle mostre. Alle 9.30 il professor Bruno Di Porto, direttore della Domus Mazziniana, parlerà su «Gli ebrei in Italia dal Risorgimento alla Resistenza» e presenterà la mostra. Seguiranno le comunicazioni: professor Michele Luzzati incaricato di storia medioevale all'università di Pisa parlerà su «La comunità ebraica pisana dal Medioevo al Rinascimento». Poi la relazione del dottor Vincenzo Lupu Berghini, pubblicista, su «La questione ebraica nella stampa di regime in provincia». Il professor Elio Toaff, rabbino capo della comunità israelitica di Roma, illustrerà una relazione su «Un'esperienza di studio ebraico all'università di Pisa all'inizio della persecuzione tedesca». La dottoressa Liliana Fargion, ricercatrice del Centro di Documentazione ebraica contemporanea di Milano interverrà su «Gli ebrei in Italia sotto l'occupazione tedesca». Nel pomeriggio alle ore 16.30, sarà proiettato il film «Requiem per Cinquecentomila» basato su originali girati dai nazisti. Alle 17.30 una tavola rotonda con la partecipazione di Carlo Francovich, docente di storia del Risorgimento alla facoltà di magistero dell'università di Firenze presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Parteciperanno anche Guido Fubini, giurista, membro del consiglio dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, il senatore Mario Gozzini e il giornalista di «Fesce Sera» Augusto Livi. Alle 18.45 è previsto un dibattito aperto al pubblico e alle 19.30 la replica dei relatori e le conclusioni tenute dal professor Carlo Francovich.

«Intendiamo affrontare la materia in modo divulgativo — spiega il professor Bruno Di Porto — ma senza abbandonare il rigore della indagine storica». Si parlerà quindi anche di quando la comunità pisana non donò le chiavi d'oro alla patria, dei messaggi di «cordialità» tra autorità fasciste ed esponenti ebrei, dei proclami di «fedeltà fascista» pronunciati anche da membri della comunità pisana.

Mentre in Germania fin dall'ascesa del nazismo il problema razziale è stato impostato in termini radicali di esclusione dalla vita civile prima, e di eliminazione fisica in seguito, in Italia, secondo il professor Di Porto, il quadro è più dialettico. E' proprio questa complessità storica che si tenterà di mettere a fuoco durante il convegno e con le due mostre allestite per l'occasione.

Questo il programma dei lavori. Lunedì 12 novembre, alle 9, nella sala delle Baleari in Comune, apertura del convegno e inaugurazione delle mostre.

Questo il programma dei lavori. Lunedì 12 novembre, alle 9, nella sala delle Baleari in Comune, apertura del convegno e inaugurazione delle mostre.

«Intendiamo affrontare la materia in modo divulgativo — spiega il professor Bruno Di Porto — ma senza abbandonare il rigore della indagine storica». Si parlerà quindi anche di quando la comunità pisana non donò le chiavi d'oro alla patria, dei messaggi di «cordialità» tra autorità fasciste ed esponenti ebrei, dei proclami di «fedeltà fascista» pronunciati anche da membri della comunità pisana.

Mentre in Germania fin dall'ascesa del nazismo il problema razziale è stato impostato in termini radicali di esclusione dalla vita civile prima, e di eliminazione fisica in seguito, in Italia, secondo il professor Di Porto, il quadro è più dialettico. E' proprio questa complessità storica che si tenterà di mettere a fuoco durante il convegno e con le due mostre allestite per l'occasione.

Questo il programma dei lavori. Lunedì 12 novembre, alle 9, nella sala delle Baleari in Comune, apertura del convegno e inaugurazione delle mostre.

Questo il programma dei lavori. Lunedì 12 novembre, alle 9, nella sala delle Baleari in Comune, apertura del convegno e inaugurazione delle mostre.

La regione ha autorizzato l'approvvigionamento dell'AGIP

Il comune di Grosseto compra 150 mila litri di gasolio

GROSSETO — Si attenua, ma è ben lungi dalla risoluzione definitiva, la crisi del gasolio a Grosseto. La Regione Toscana ha autorizzato il comune ad approvvigionarsi presso l'AGIP di 150 mila litri di gasolio per far fronte alla drammatica situazione energetica che vede uffici, scuole e strutture pubbliche della città e del comune, per mancanza del prodotto, all'adiacenza. Il quantitativo di gasolio da attingere, anticipatamente, dalla convenzione stipulata dalla Regione con l'ente di Stato, che entrerà in vigore il primo gennaio 1980, servirà all'approvvigionamento per il solo mese di novembre. 150 quintali di combustibile si aggiungono agli altri, oltre 60, che il sindaco di Grosseto, compagno Finetti, è riuscito a racimolare verso le compagnie AGIP e TOTAL di Roma e un privato di Monte Argentario.

Quattro iniziative del Pci: oggi dibattito con Sanguineti

A Massa si apre un serrato confronto sui problemi del mondo giovanile

Iniziativa in tutta la Toscana

Appello della FGCI per la distensione

I giovani comunisti della Toscana — attraverso il comitato regionale della FGCI — lanciano un appello di mobilitazione e di lotta per la pace, la distensione, il disarmo. In un documento invitano tutti i giovani ad impegnarsi affinché sia lottato ogni tentativo di rilanciare un clima di guerra fredda e una visione dell'equilibrio mondiale basata solo sul terrore. Ritengono necessario opporsi ad un ulteriore accrescimento delle armi nucleari tanto ad est quanto ad ovest e battersi per trasferire risorse importanti dalla produzione e commercio degli armamenti alla soluzione di problemi immensi come la fame e il sottosviluppo. Perciò invitano tutti i giovani che sono sinceramente a favore della distensione, del disarmo, del superamento dei blocchi a lottare sia contro l'installazione di nuovi missili nel nostro territorio, come Stati Uniti e Nato hanno richiesto al nostro governo, sia per aprire una trattativa immediata che chieda con forza anche all'Urss e alle forze del patto di Varsavia una riduzione dei loro armamenti. Su tutto questo i giovani comunisti della Toscana vogliono aprire un dibattito con le forze politiche e le organizzazioni del mondo giovanile, con i giovani nel loro insieme. Tutte le forze, in tutti i livelli della Fgci saranno perciò impegnate in un mese di mobilitazione.

Massa — «Il Pci e le nuove generazioni» è questo il tema generale di una serie di iniziative che intendono aprire — meglio sarebbe dire che intendono continuare — un confronto (dentro e fuori il Pci) sulla problematica delle nuove generazioni. Si tratta di conferenze-dibattito (quattro in totale che prenderanno il nome di «I venerdì di rinascita» che si svolgeranno nella saletta di rappresentanza del Comune di Massa, appunto ogni venerdì di novembre) che partendo da specifici problemi cercheranno di fare il punto su quale l'attuale rapporto fra il partito e i giovani, fra i partiti nel loro insieme e fra istituzioni e i giovani. Il tutto senza ricette prefabbricate, ma con la volontà di capire e cominciare ad operare per un reale cambiamento del vecchio schema logico di facili generalizzazioni e di superati luoghi comuni. Ci prova per primo, questo pomeriggio alle 17, Edoardo Sanguineti, poeta, scrittore, celebre e brillante polemista che parlerà sul tema «L'impegno culturale delle nuove generazioni per il cambiamento». Sarà poi la volta, la settimana prossima, di Mario Pastore che parlerà su «Le psicodipendenze: un dramma da superare». Massimo D'Alena, segretario nazionale della FGCI, tratterà, venerdì 23 de «I giovani e lo stato democratico: problemi e prospettive». Chiuderà infine il ciclo Giuseppe Vacca, esperto dei problemi internazionali che, venerdì 30 dibatterà il tema: «Per i giovani, quale internazionalismo?». Quattro temi specifici, quattro nomi che denotano con quale impegno il Pci intenda affrontare la «questione giovanile». Le serie di iniziative sono state presentate ieri nella stampa dal segretario provinciale del Pci Luciano Pascaorelli, il quale ha parlato anche in generale del piano di attività della federazione.

Massa — «Il Pci e le nuove generazioni» è questo il tema generale di una serie di iniziative che intendono aprire — meglio sarebbe dire che intendono continuare — un confronto (dentro e fuori il Pci) sulla problematica delle nuove generazioni.

Si tratta di conferenze-dibattito (quattro in totale che prenderanno il nome di «I venerdì di rinascita» che si svolgeranno nella saletta di rappresentanza del Comune di Massa, appunto ogni venerdì di novembre) che partendo da specifici problemi cercheranno di fare il punto su quale l'attuale rapporto fra il partito e i giovani, fra i partiti nel loro insieme e fra istituzioni e i giovani.

Il tutto senza ricette prefabbricate, ma con la volontà di capire e cominciare ad operare per un reale cambiamento del vecchio schema logico di facili generalizzazioni e di superati luoghi comuni. Ci prova per primo, questo pomeriggio alle 17, Edoardo Sanguineti, poeta, scrittore, celebre e brillante polemista che parlerà sul tema «L'impegno culturale delle nuove generazioni per il cambiamento».

Massa — «Il Pci e le nuove generazioni» è questo il tema generale di una serie di iniziative che intendono aprire — meglio sarebbe dire che intendono continuare — un confronto (dentro e fuori il Pci) sulla problematica delle nuove generazioni.

Si tratta di conferenze-dibattito (quattro in totale che prenderanno il nome di «I venerdì di rinascita» che si svolgeranno nella saletta di rappresentanza del Comune di Massa, appunto ogni venerdì di novembre) che partendo da specifici problemi cercheranno di fare il punto su quale l'attuale rapporto fra il partito e i giovani, fra i partiti nel loro insieme e fra istituzioni e i giovani.

Il tutto senza ricette prefabbricate, ma con la volontà di capire e cominciare ad operare per un reale cambiamento del vecchio schema logico di facili generalizzazioni e di superati luoghi comuni. Ci prova per primo, questo pomeriggio alle 17, Edoardo Sanguineti, poeta, scrittore, celebre e brillante polemista che parlerà sul tema «L'impegno culturale delle nuove generazioni per il cambiamento».